

# AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

---

21 ottobre 2024

In queste ore sono stato raggiunto da svariati messaggi che mi condividevano l'attesa trepidante e commossa per l'inizio del convegno. Ma un'attesa trepidante di chi, di che cosa? Una commozione per chi o per che cosa? Guardate che anche dentro atteggiamenti come questi può nascondersi una resistenza a Gesù, una resistenza o una chiusura a dare lo spazio del nostro terreno umano all'incidenza della signoria di Cristo sulla nostra vita. Il grande Charles Péguy, con il suo folgorante e sferzante realismo, scriveva che *"c'è qualcosa di peggio dell'aver un cattivo pensiero. È avere un pensiero bello e fatto. C'è qualcosa di peggio di avere un'anima malvagia...di avere un'anima perversa..."*. Cosa ci può essere di peggio che avere un'anima malvagia e perversa? *"È avere un'anima bella e fatta... È avere un'anima abituata",* assuefatta. *"Quanto vi è di più contrario alla salvezza non è il peccato ma l'abitudine"*.

Sono parole che costringono ad una continua consapevolezza e ad una incessante vigilanza per quanto trasudano di realismo e di verità. Se siamo leali con noi stessi, lo sappiamo che è possibile ritrovarsi nella soggezione di un pensiero "bello e fatto", nella soggezione di un'assuefazione o di una abitudine, non solo rispetto al nostro umano ma anche alla nostra appartenenza, finanche al nostro essere qui ora. [...] Una delle forme più subdole e dissimulate di resistenza a Cristo è quella di essere qui dando per scontato e ovvio il nostro umano, di credere di sapere già tutto di noi stessi e della presenza di Gesù; è quella di non sentire l'urgenza e la spinta vivissima del nostro bisogno e quindi di non sentire più l'esigenza di essere incontrati adesso, investiti ora dalla presenza di Gesù che viene a salvarci adesso e che chiede di lasciarci afferrare ora dalla sua presenza. [...] Se siamo qui non è per quello che "sappiamo" e per "quello" che già sappiamo di Cristo. Se siamo qui è per il rinnovato e ardente desiderio di poterlo continuare ad incontrare ora, per lasciarci attrarre ora da lui, per quello che ora, come in tutti questi giorni, potremo continuare a ricevere da lui, a sorprendere in noi della sua iniziativa incessante, per quello che lui stesso vorrà mostrarci e farci sperimentare nella nostra vita.

Nicolino Pompei, *Ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato*

*A Maria Santissima affidiamo ciascuno di noi e il nostro Convegno che sta per iniziare; in particolare affidiamo alla Madonna Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.*

### **I MISTERO DEL DOLORE**

#### **L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI**

Gesù cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu" (Mc 14, 35-36).

### **II MISTERO DEL DOLORE**

#### **GESÙ VIENE FLAGELLATO**

Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mc 15, 15).

### **III MISTERO DEL DOLORE**

#### **GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE**

I soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo (Mc 15, 17-20).

### **IV MISTERO DEL DOLORE**

#### **GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE**

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo (Mc 15, 21).

### **V MISTERO DEL DOLORE**

#### **GESÙ MUORE IN CROCE**

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?" che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò (Mc 15, 34-37).

# CANTI

---

## VIENI, SANTO SPIRITO

*Vieni, Santo Spirito,  
vieni, luce splendida,  
vieni, tu, Paraclito.*

Tu, conforto amabile,  
ospite dell'anima,  
dolce refrigerio!

La fatica allevia,  
salva nei pericoli,  
gioia dà alle lacrime.

*Vieni, Santo Spirito,  
vieni, luce splendida,  
vieni, tu, Paraclito.*

Luce beatissima,  
scendi pura e intima  
e i fedeli illumina.

Dona forza e premio  
Della vita al termine,  
dà l'eterno gaudio.

*Vieni, Santo Spirito,  
vieni, luce splendida,  
vieni, tu, Paraclito.*

## NIENTE TI TURBI

Niente ti turbi, niente ti spaventi:  
chi ha Dio niente gli manca.  
Niente ti turbi, niente ti spaventi:  
solo Dio basta.

## DAL TUO CELESTE TRONO

Dal tuo celeste trono  
Maria, rivolgiti a noi  
pietosa gli occhi tuoi  
per una volta sol.

*O Madre dolce e cara  
ascolta chi ti chiama  
salva, o Maria, chi t'ama  
e tanto fida in te.*

Per tante colpe, è vero  
degni non siam più noi  
d'esser più figli tuoi  
ma tu sei Madre ancor.

Apri quel tuo bel manto  
in cui senza timore  
starem, se con amore  
Madre, ci accogli tu.

*O Madre dolce e cara  
Ascolta chi ti chiama  
Salva, o Maria, chi t'ama  
E tanto fida in te.*

## AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,  
Madre di Gesù e Madre nostra,  
noi veniamo fiduciosi a Te.  
Accogli oggi la nostra umile preghiera  
e il nostro atto di affidamento a Te.  
La preoccupante situazione del mondo  
e l'esperienza che il popolo compie  
della Misericordia divina, o Maria,  
ci spingono ad affidarci a Te  
e ad implorare la tua intercessione  
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.  
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,  
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,  
affidiamo alle tue cure materne  
il nostro Movimento,  
perché sia presenza viva nella Chiesa  
e segno di sicura speranza  
per il peregrinante popolo di Dio.  
Promettiamo di vivere nell'imitazione  
dei tuoi atteggiamenti di fede  
per irradiare pace, fraternità e amore.  
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto  
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,  
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.  
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,  
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male  
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.